



L'Inter punisce nel derby gli errori della squadra di Capello che non sa concretizzare L'effetto Moratti travolge anche il Milan

Rossoneri stregati dai pali

INTER	3
PAGLIUCA	8
BERGOMI	6
PAGANIN M.	5,5
SENO	6
(21' s.l. CONTE M.)	s.v.
FESTA	5,5
BLA	5,5
BIANCHI AL.	6
(32' s.l. SOSA)	s.v.
JONK	6
DELVECCHIO	6
BERGKAMP	6
BERTI N.	6,5
All.: BIANCHI	7

MILAN	1
ROSSI S.	5,5
PANUCCI	5,5
MALDINI	6
ALBERTINI	6,5
GALLI F.	5,5
COSTACURTA	6
(30' s.l. STROPPIA)	6
ERANIO	6
DONADONI	5,5
BOBAN	6,5
SAVICEVIC	6,5
LENTINI	5,5
(13' s.l. MASSARO)	s.v.
All.: CAPELLO	7

MILANO. L'effetto Moratti, chiamiamolo così. Era dal novembre del '90 che l'Inter non si aggiudicava un derby di campionato. L'impresa si materializza proprio nella stagione in cui, su quattro derby, Coppa Italia inclusa, ne ha vinti tre e pareggiato uno, al culmine di una partita incredibile, che il Milan domina in lungo e in largo, sul piano del gioco e della contabilità spicciola (due pali, tre prodigi di Pagliuca, e forse un rigore negato, a Boban, rete-bandiera di Stroppa a parte). Vecchio discorso, il calcio a essere spietato. La squadra dell'Ottavio non spreca nulla, quattro tiri tre gol: il primo di Seno, il secondo di Jonk, sempre dopo aver rischiato il crollo, il terzo, formidabile, di Berti (complice fortuito Rossi) al momento del conto.

L'avvio del Milan è da razza padrona. Comincia Panucci, al 10', su angolo del Genio: l'incornata costringe Pagliuca a un complicato ma miracoloso salvataggio, un po' di mano e un po' di taccuino, poco prima che il pallone varchi la linea fatale. Presa d'infila, l'Inter barcolla. Savicevic fa sbriciolare sulla sinistra e serve Boban, a centro area: collisione con Seno, il croato va giù, per noi è rigore, per Pairetto no, Pagliuca becca Boban, Boban strattonna Pagliuca, mischia, rissa, ammoniti Pagliuca e Panucci. Poco dopo, scintille fra M. Paganin e Savicevic.

Il pressing dei campioni propizia corridoi smaglianti e ingorghi bestiali, come al 19', su lancio di Albertini: Festa e Bia si disturbano, lasciando campo libero a Eranio, la cui stoccata, a colpo sicuro, rimbalza sul palo alla destra del portiere. Nessuna notizia di Bergkamp, Delvecchio e Berti. E così, al 21', l'ennesimo omissis (di Festa) favorisce una stangata di Savicevic, a lato di poco. Il Genio insiste e, nel giro di 2', prima timbra il montante e poi smarca Lentini il quale, sperato Pagliuca, viene intercettato in extremis dalla stralunate sentinella di forte Moratti.

Si gioca a tutto gas. Festa su Lentini, Paganin su Savicevic, Bergomi su chi gli capita, quasi sempre Donadoni. L'Ottavio parte con Berti a destra, nel settore di Maldini, e Al. Bianchi a sinistra, nella zona di Panucci. Come non detto. E allora ne inverte le posizioni. Seno soffre l'incendio di Boban, il vertice arretrato del triangolo d'attacco. Bergkamp lavoro di badile e non certo di fioretto. C'è una sola squadra in campo, il Milan. E, nonostante questo o proprio per questo, in vantaggio ci va l'Inter. Una sgrullatina di Seno e un blitz di Delvecchio, rintuzzato in extremis da Rossi, introducono il gol che lo stesso Seno, sigla al 43', di testa, su angolo di Jonk.

Il Milan «aggressivo» anche la ripresa. I curvatori dell'Inter si sfogano su Rossi, lanciandogli di testa. Ecco Savicevic, splendida fuga e deprimente sinistro. La partita è bellissima per ardore e (adesso) ribaltoni. Attenzione al 47' da Eranio a Boban, grande sforbiata e grandissima risposta di Pagliuca. Jonk si cimenta da lontano, ma Rossi è lì. Esce Lentini, entra Massaro, preso in custodia da Festa. L'Inter gioca di sponda, in contropiede, acchiata com'è dagli assatanati rivali. Boban ed Eranio si scambiano di posto, l'uno più esterno, l'altro più centrale. Al 20', terzo prodigio di Pagliuca: ancora su Boban, smarcato da Albertini. Fuori Seno, allo stremo, e dentro M. Conte, su Boban, nella speranza che gli argini tengano. Che ci crediate o no, più il Milan attacca, più l'Inter segna. Succede al 24', non meno improvvisamente che nel caso del gol rompi-ghiaccio. Griffe olandese, stavolta: pallonetto di Bergkamp, pallonetto di Jonk, fra Galli e Rossi imbalsamati.

Stroppa rimpiazza Costacurta, avvilito e acciaccato. Sosa rievoca Bianchi fra gli applausi. Il Milan schiuma di rabbia. E al 38' spezza l'incantesimo, con un pallonetto di Eranio, sorprende persino Pagliuca. Ci si prepara al serrate dei campioni e invece ecco Berti. Da Paganin a Sosa, cross da sinistra, il destro volante del Nick è così squassante da carambola dalla traversa sulla schiena di Rossi, e di lì in rete. Bellissimo. Quinta vittoria consecutiva, il Milan a un punto: tutto quello che tocca Moratti diventa oro.

Roberto Beccantini

Il trionfo del neo-presidente

«Per me una gioia impagabile»
Capello amaro: «Migliori noi»

MILANO. Aveva deciso di copiare il padre, che al termine del suo primo derby vittorioso non fece commenti. Ma alla fine Massimo Moratti ha ceduto all'emozione: «Ho provato una gioia immensa, frutto anche di un po' di fortuna. Grazie ai giocatori, che si sono impegnati al massimo con grande volontà perché avevano capito che questa era una partita fondamentale per me e per loro. Auguri comunque al Milan per la coppa Campioni di mercoledì: meritano un po' di quella fortuna che gli è mancata contro di noi». Col presidente interista c'è Arrigo Sacchi. Anche il ct non può evitare di commentare la prova maiuscola di Pagliuca: «È stato decisivo. Sono contento per lui. Ma mi hanno fatto piacere anche i miglioramenti mostrati da Alessandro Bianchi e da Lentini».

Sconsolato Capello: «Purtroppo questo è il calcio. Noi abbiamo giocato meglio, loro hanno vinto. Speriemo che non si ripeta contro il Paris: 3 pali, qualche azione dubbia risolta a favore dell'Inter

LE PAGELLE

Pagliuca, notte di miracoli

Berti-Jonk è l'asse vincente

Savicevic, il genio non basta

PAGLIUCA 8. Salva il risultato su Panucci e due volte su Boban. In tribuna c'era Sacchi, missione compiuta.

BERGOMI 6. Copre la fascia destra, non ha precisi punti di riferimento (se non l'ondivago Donadoni) e questo ne condiziona il rendimento.

M. PAGANIN 5,5. Si occupa del Genio, e per un'ora non riesce a vederlo.

SENO 6. Patisce la tecnica di Boban, ma non molla mai, e va a segnare, addirittura, di testa. (Dal 21' st M. Conte sv. Al posto di Seno, multa la clava).

FESTA 5,5. Su Lentini, un avvio tragico. Va un po' meglio su Massaro.

BLA 5,5. Vede sopra, un libero che, almeno nel primo tempo, non riesce mai a tirar giù la sacrasca.

AL. BIANCHI 6. Un po' a sinistra (Panucci) e molto a destra (Maldini, Eranio). Una formichina preziosa. (Dal 33' st Sosa sv. Mette lo spadino nella terza ciliegina, la più dolce).

JONK 6. Spremato da Albertini, si riscatta con il gol del raddoppio. Non è poco.

DELVECCHIO 6. Un guizzo, uno solo. Per il resto, ruvide spalle a Costacurta e Galli.

BERGKAMP 6. Gira al largo, anche troppo. Cresce nella ripresa, propizia il raddoppio. Può e deve dare di più.

BERTI 6,5. Ci prova con Maldini. Per carità. Ci riprova con Panucci. Siamo sempre lì. Ma alla fine scarica un destro che vale, da solo, il prezzo del biglietto.

S. ROSSI 5,5. Bravo su Delvecchio, non altrettanti su Seno e Jonk. Sfortunato su Berti.

PANUCCI 5,5. Tiene la destra. Spinge poco, spinge male.

MALDINI 6. Travolgente all'inizio, contemplativo alla fine. Intrappolato dai reticolati interisti.

ALBERTINI 6,5. Dirige l'orchestra, oscura Jonk.

F. GALLI 5,5. Applicato, essenziale, ma a gioco lungo perde la bussola.

COSTACURTA 6. Senza infamia e senza lode. (Dal 29' st Stroppa 6. Un quarto d'ora di alacre impegno, suggellato da un gol pregevole ma inutile).

Arbitro: BESCHIN 6

FIorentina	4
TOLDO	s.v.
(29' s.l. SCALABRELLI)	s.v.
CARNASCIALI	6,5
LUPPI	6
COIS	6
MARCO SANTOS	6,5
SOTTIL	7
CARBONE A.	6
AMERINI	6,5
(24' s.l. TEDESCO)	s.v.
BATISTUTA	6,5
RUI COSTA	6,5
(41' p.l. FLACCHI)	s.v.
BAIANO	8
All.: RANIERI	7

Arbitro: BOSKOV 5

Reti: p.l.: 16' Sottì, s.l.: 2' Marcio Santos, 10' Batistuta, 27' Cois. Ammoniti: Marcio Santos, Amerini. Espulsi: s.l.: 24' Pari. Spettatori: paganti 9.280, incasso 337.651.000, abbonati 24.336, quota abbonati 626.700.745.

plaudevano Baiano e non il re dei bomber, al suo 50° gol in serie A, il 21° della stagione. E con loro tutta la squadra, Ranieri e lo stesso argentino che non andava a festeggiare, come vuole tradizione, alla bandierina, ma dal suo amico-irspiratore.

Poi è stata la domenica di due ragazzi dal cuore granata, così legati da apparire un tutt'uno: Cois e Sottì. Il primo stava attraversando un periodo grigio, sempre rimproverato da Ranieri. Ha segnato il quarto gol, ancora grazie a Baiano, e ha dimenticato tutto. Il primo gol in A per Sottì, lui che molti sussurrano lascerà Firenze perché non ha convinto. Un gol da attaccante, su punizione batuta (guarda un po') da Baiano, prima corretta di testa e poi al volo di piede. E gol anche per Marcio Santos, anche lui alla prima volta. Di testa, e nella porta giusta, non come a Bari.



L'interista Seno, autore del primo gol, contrastato da Eranio durante il derby di ieri sera a San Siro

«e crea casino. Ha sempre fatto così. La mia partita? C'è un solo neo. Ho perso l'imballabilità che durava da oltre 500 minuti. Ma è un peccato veniale perché ho vinto un altro derby sotto gli occhi di Sacchi facendo belle parate al momento giusto».

Relicissimo Seno, al secondo gol in campionato, anche se ha rischiato fino all'ultimo di non poter giocare per un versamento a un ginecologo. «Grazie al medico che mi ha rimesso in sesto. La mia rete? Non è la prima di testa: ho segnato così anche alla Roma all'Olimpico». Berti commenta la sua rete sostenendo che «non è la prima al volo. Nella Fiorentina ne ho fatte parecchie in questo modo: inoltre io sono scarso sui tiri da fermo, mentre quelli volanti mi vengono meglio».

Bianchi dà il merito di tutto ai suoi giocatori: «Hanno lavorato tanto in questi mesi di difficoltà e finalmente stanno raccogliendo i frutti dei loro sacrifici».

Nino Sormani

SPORT FLASH

- CALCIO**
Incidenti dopo Cosenza-Salernitana
COSENZA. Incidenti con alcuni agenti lievemente feriti dopo l'incontro Cosenza-Salernitana. I tafferugli sono avvenuti davanti allo stadio quando i tifosi locali (circa 600) hanno cercato il contatto con i sostenitori della squadra avversaria. Polizia e carabinieri per evitare il peggio sono stati costretti a sparare lacrimogeni ed effettuare delle cariche.
- ARBITRI**
Domani la «nazionale» a Reggio Emilia
REGGIO EMILIA. Dopo il collaudo con la Juve, il nuovo stadio «Gioglio» ospiterà domani (ore 16) una stuzzicante amichevole. Esordirà la nazionale-arbitri, contro la nazionale cantanti. Incasso benefico. Per le giacchette nera, ritiro «olandese» con mogli. Per il ct Baldas, gli unici sicuri titolari sono Bazzoli (in porta), Treossi e Collina in difesa, Brachi fluidificante, Trentalange in regia e Pairetto centravanti.
- INGHILTERRA**
Vince l'Arsenal rivale della Samp
LONDRA. L'Arsenal rivale di Coppa Coppe della Sampdoria ha vinto nel campionato inglese, superando l'Ipswich per 4-1. In classifica è al comando il Blackburn con 74 punti, 4 più del Manchester United.
- SACCHI**
«In Italia non si sa perdere»
TRENTO. «In Italia manca la cultura della sconfitta. Una cultura che sappia riconoscere i meriti dell'avversario. Piuttosto si cerca di vincere con la frode, con l'inganno». Sono parole di Sacchi, ct azzurro a un dibattito sul tema «Formare giovani o sfornare campioni?».
- SCOZIA**
Glasgow Rangers ancora campioni
GLASGOW. I Glasgow Rangers, pur non avendo giocato ieri, hanno vinto per la settima volta consecutiva il campionato scozzese. La certezza matematica è arrivata grazie alla sconfitta del Motherwell.
- TENNIS**
A Tokyo finale tra Agassi e Courier
Agassi e Courier sono i finalisti del Torneo di Tokyo (due miliardi di lire): in semifinale Agassi ha battuto il sudafricano Ferreira 7-5, 6-2, mentre Courier ha eliminato Chang 6-4, 7-5. In campo femminile si contenderanno la vittoria l'americana Frazier e la giapponese Date. Nel torneo di Barcellona, finale Larsson-Muster: lo svedese ha battuto Ivanisevic (6-4, 4-6, 6-4), Faustriaco ha superato Kafelnikov (6-3, 6-3). Ivanisevic si è rifatto qu...ficandosi per la finale del doppio insieme a Gaudenzi, battendo Casal-Sanchez 6-1, 6-4. Fra le donne, la Cecchini è stata eliminata a Houston nei quarti dalla tedesca Babel 6-4, 6-3.
- CICLISMO**
Primo successo di Indurain
BARBASTRO. Indurain ha ottenuto ieri il suo primo successo stagionale, imponendosi nella frazione a cronometro della 4ª tappa del Giro d'Aragona, su 17,6 km. Fernando Escartón è sempre primo in classifica. In mattinata, nella prima semitappa, aveva vinto l'italiano Borgheresi.
- VELA**
Soldini tenta l'inseguimento
RECIFE. Naviga di nuovo in perfetta efficienza Giovanni Soldini impegnato nell'ultima tappa del Giro del mondo in solitario. Dopo aver sostituito lo strallo che si era rotto, il milanese è partito all'inseguimento di David Adams al comando della gara con 300 miglia di vantaggio.
- FORMULA 3**
Boldrini cerca la seconda vittoria
MAGIONE. Si disputa domani la seconda prova del campionato italiano di F3. Andrea Boldrini l'affermazione di Monza, è alla ricerca, di un'altra vittoria con la sua Dallara 395 Alfa Romeo.
- PALLANUOTO**
L'Italia batte la Francia
ANTIBES. L'Italia ha battuto la Francia per 9-3 nella prima partita per il 5° posto del torneo delle 8 Nazioni. L'andamento dell'incontro, però, non ha soddisfatto il ct azzurro Rudic.

A FIRENZE

Azzurri inconsistenti trafitti da Sottì, Marcio Santos, Batistuta e Cois

Tiro a segno viola sul Napoli

Baiano guida la rivincita dei grandi imputati

FIRENZE. È il giorno di quelli che erano stati messi dietro la lavagna. Quelli che sbagliano i calci di rigore, che provocano autogol, che vengono redarquiti, quelli che non sembrano adattati al gioco della squadra. È il giorno di Baiano senza gol, di Sottì che non piace a Ranieri, di Cois dalle tante bacchettate sulle mani, e di Marcio Santos, il campione del mondo sempre dietro il banco degli imputati. Loro soppingano la Fiorentina oltre l'ostacolo Napoli, facendo intravedere uno spicchio d'Europa.

Bella la squadra viola, parente strettissima di quella che all'inizio del torneo aveva provocato simpatia e stima. Bella nelle giocate, nelle finalizzazioni, e bella in quegli slanci sentimentali che nel campionato dei preparatori atletici, dei muscoli e dei miliardi almeno accendono la fantasia e il gioco un po' infantile delle iperboli. E vince facile la bella Fiorentina, su un Napoli che solo il

suo inossidabile tecnico Boskov assolve: «Nel primo tempo ha giocato bene, ha dominato, poi è crollato. Brava Fiorentina, ai miei dico solo buona Pasqua». In realtà gli azzurri non si sono proprio visti. Sono rimasti bloccati davanti ai guizzi del ritrovato Baiano, davanti alla forza fisica di Batistuta, alla voglia di rivincita di Cois, Sottì e Marcio Santos. Non un tiro in porta, non un momento da protagonista, il Napoli affonda lentamente e inesorabilmente. Una squadra al limite dell'approssimazione. Pari che aranca sulle tracce di Baiano, lo perde, lo aggancia, lo stende fino a farsi espellere. Cannavaro, che piace tanto a Ranieri, che si limita al minimo indispensabile sul bomber Batistuta fino all'inevitabile capitolazione. A centrocampo si salva Pecchia che corre tanto, non incanta Carbone, Buso è un corpo estraneo. Rincon corre così piano che pare impegnato in una placida passeg-

NAPOLI	0
TAGLIAIATELA	6
PARI	4
TARRANTINO	5,5
BORDIN	5
CANNAVARO	6
CRUZ	5
BUSO	5,5
RINCON	5
AGOSTINI	5
(29' s.l. MATRECANO)	s.v.
CARBONE B.	5,5
PECCHIA	6
All.: BOSKOV	5

Arbitro: BESCHIN 6

Reti: p.l.: 16' Sottì, s.l.: 2' Marcio Santos, 10' Batistuta, 27' Cois. Ammoniti: Marcio Santos, Amerini. Espulsi: s.l.: 24' Pari. Spettatori: paganti 9.280, incasso 337.651.000, abbonati 24.336, quota abbonati 626.700.745.

gna il quarto gol, ancora grazie a Baiano, e ha dimenticato tutto. Il primo gol in A per Sottì, lui che molti sussurrano lascerà Firenze perché non ha convinto. Un gol da attaccante, su punizione batuta (guarda un po') da Baiano, prima corretta di testa e poi al volo di piede. E gol anche per Marcio Santos, anche lui alla prima volta. Di testa, e nella porta giusta, non come a Bari.

Alessandro Riatti